



## Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Ufficio Catechistico

*in collaborazione con il*

Gruppo degli Animatori della Parrocchia Santa Maria del Popolo in Villalba di Guidonia (RM)

**Domenica 15 Novembre 2020 – XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)**

Il Vangelo del giorno Mt 25, 14–30

# *I talenti*



**– Video-time –**

**Guarda e ascolta con attenzione il video YouTube e rispondi al**



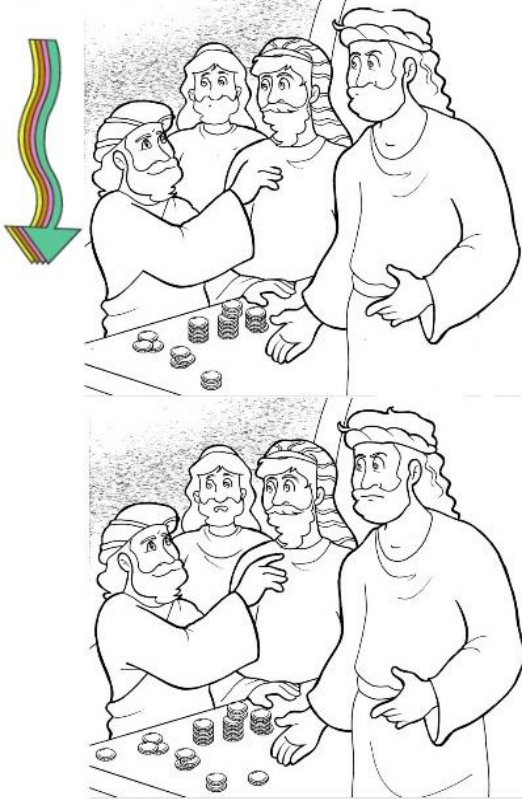
**Numera i fumetti e  
ricostruisci il  
Vangelo.**

**Puoi confrontarti  
con i catechisti ed i  
compagni**

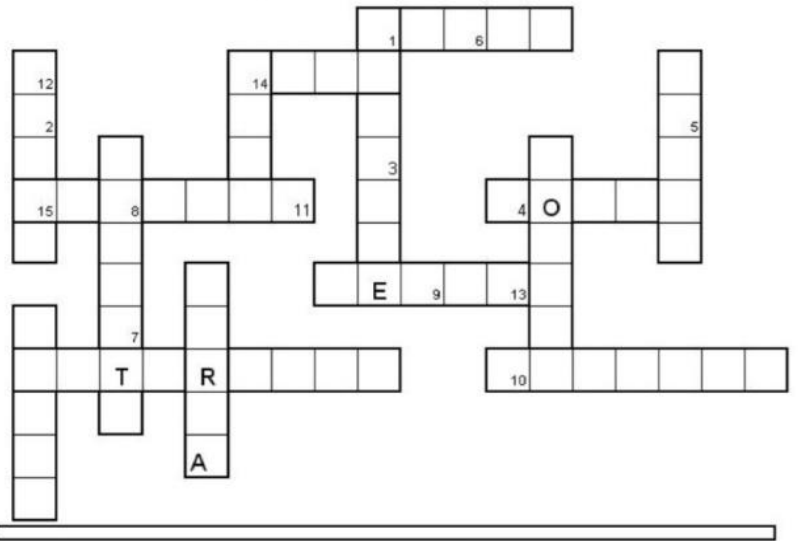


# UN'ATTIVITÀ A PIACERE ... IN FAMIGLIA

Scopri le 10 differenze

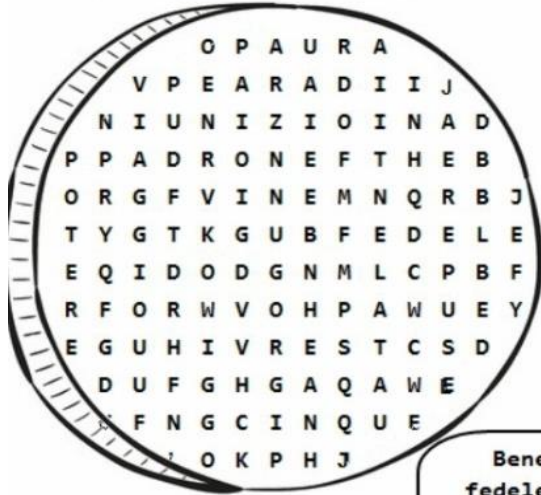


## La Parabola dei Talenti (Mt 25,14-30)



1 2 3 4 H 2      4 H 5 6 7 Q 8 2      H 8  
 15 2 3 3 8      9 8 10 11      2      12 8 3 8  
 7 2 13 13      8 14 14 11 7 9 8 7 Z 8 (Mt 25,29)

Cerca le parole nascoste



Word Bank

- Viaggio
- Servi
- Beni
- Talenti
- Cinque
- Due
- Uno
- Buca
- Fedele
- Padrone
- Potere
- Gioia
- Paura
- Duro
- Pigro

Inserisci nello schema le parole elencate e completa la frase

[w.religiocando.it](http://w.religiocando.it)

- Viaggio
- Servi
- Beni
- Talenti
- Buca
- Padrone
- Conti
- Fedele
- Potere
- Gioia
- Paura
- Terra
- Interessi
- Pigro
- Tenebre

Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.



Risolvi il rebus e scopri cosa dice il Signore al primo servo

110. REBUS (frase: 8, 8) (M. Farano)





**Carissimi genitori**, come attendere? Ci sono alcune certezze che emergono dal Vangelo.

➤ La prima: **ci sono dei momenti in cui i servi vengono lasciati da soli** (Mt 25,14).

Ci sono momenti nella vita in cui, pur cercando risposte, Dio sembra lontano. La solitudine attanaglia e la paura fa capolino: **la notte sembra lunga, il giudizio degli altri pesa. La tentazione è di mettere tutto ciò che ci è stato affidato sottoterra per attendere tempi migliori.** E se i tempi migliori, il trovare risposte, avessero bisogno proprio di ciò che abbiamo sotterrato?

➤ La seconda: **colui che deve lasciarci soli non ci abbandona, ma ci affida qualcosa**: ci dà mezzi e strumenti per dare senso e valore al tempo da vivere, ci offre i suoi beni. La differenza la faccio io proprio nello **scegliere «come» vivere l'attesa** ... ogni attesa.

➤ La terza: **vivere non può essere fare scelte per paura.** Il tempo diventa un'attesa feconda, capace di moltiplicare i beni affidati. La creatività è premiata, la rassegnazione no. **Sarebbe utile cercare dentro di noi le ragioni della paura di vivere, paura di novità, di cambiamento, di responsabilità e fallimento.** Il coraggio è decidere di vivere veramente. Per aiutarci a scoprirli, il Vangelo usa il linguaggio dell'economia. Forse guardiamo il mondo con gli occhi dell'investimento e abbiamo paura di fallire. **Se fin da bambini ci hanno insegnato a portare a casa il risultato migliore, la sconfitta diventa un dramma. La vita, competizione; allora, come l'ultimo servo, ci dichiariamo sconfitti in partenza.**

**Come impiego il mio tempo? Sono consapevole di avere il grande compito di mostrare il volto di Dio a mio figlio, agli altri? Quali paure mi spingono a seppellire il mio talento?**

Secondo la legge rabbinica seppellire il talento voleva dire liberarsi dalla responsabilità della ricchezza affidataci. Ma in questo modo seppelliamo anche noi stessi. I talenti non sono le nostre capacità, ma qualcosa di più profondo: ciò che ho e sono. **Il tempo che ci è dato in questa vita è per realizzare noi stessi come figli di Dio.** Se la parabola precedente diceva: "vegliate", cioè non siate come le vergini stolte, ora ci vuol fare identificare con il servo pauroso affinché non facciamo come lui. Vegliare è un'attesa laboriosa, cioè un modo che libera in noi energie creative, energie di vita, di servizio e di amore, piuttosto che bloccarci nella paura che rende inattivi. Il Signore dopo la sua Morte e Resurrezione, ha consegnato tutti i suoi beni a noi. **E qual è il bene del Figlio? È il suo amore per il Padre e per i fratelli,** è lo Spirito Santo. Lui andando via, ci ha consegnato il suo Spirito, perché anche noi possiamo amarlo nell'ultimo dei fratelli, diventando figli come lui. Il dono ricevuto si moltiplica condividendo: colui che aveva ricevuto cinque talenti, impiegandoli, ne guadagnò altri cinque. **Perché raddoppia? Perché se aderisco totalmente a questo amore esso sovrabbonda.** Il comandamento è amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la vita, con tutta la mente. **Se ami con riserva, non ami.** Chi sotterra il talento, pensa che sia un debito da restituire e ciò è molto triste. **L'importante per lui è non far nulla di male e tutto finisce lì:** alla fine si restituisce l'esistenza a Dio. Sono modi diversi di vivere la vita: come dono fecondo o come debito servile e sterile. Il Signore non

guarda la quantità dei talenti, ma se abbiamo amato come siamo stati amati. Anche il poco del nostro quotidiano racchiude l'Infinito, la mia identità con Dio, il prender parte alla vita stessa di Dio. In tale logica **non economica** il servitore che ha raddoppiato i suoi 2 talenti, ha la stessa ricompensa del primo che ne ha resi 5. **Questo investimento è il senso della vita, altrimenti è una vita buttata via, avessi anche ricevuto cento talenti!** Il terzo servitore invece ha agito così perché ha una cattiva immagine di Dio: secondo lui Dio è duro, **"miete dove non ha seminato"**, ne ha paura. **In fondo chi ha un concetto cattivo di Dio, che cosa fa? O lo nega, oppure gli fa da schiavo. Dice: chi ti ha chiesto di mettermi al mondo? È il più grave insulto che si possa fare ai genitori, così anche a Dio. Ti ha messo al mondo perché ti vuoi bene, perché tu ti voglia bene e sappia amare.** Dio dona secondo le capacità di ciascuno, non c'è disparità. Chi ha ricevuto un solo talento, non è in difficoltà rispetto agli altri, Infatti chi ha ricevuto di più, può avere la stessa paura. Ma perché uno è pauroso? Perché non si fida! La fede è il contrario della paura. E questa parabola dice: non abbiate paura!

**Quando non riesco a lasciare andare una particolare preoccupazione per il futuro, so abbracciarla e disarmala affidandola a Dio?**

Ciò che Dio ti dà non devi moltiplicarlo, ma condividerlo, farlo circolare, non trattenerlo. La vita la si ha nella misura in cui la si dona, non è nostra: **«avresti dovuto affidare il MIO denaro ai banchieri».** Dobbiamo custodire quello che abbiamo ricevuto. **A tutti è stata data fiducia: tutti hanno ricevuto qualcosa di cui prendersi cura.** La vita ha sempre un compito per ciascuno di noi, non serve fare confronti con i compiti degli altri: Tu vali sempre, perché qualcuno si è fidato di te!

**Come ti stai prendendo cura della vita messa nella tue mani? Ed in particolare del dono della tua famiglia? Sei entrato anche tu nella logica della competizione e del confronto o ti fidi di Dio?**

**E se pensiamo al coronavirus?** Sembra quasi di sentire una voce che dice: "Se non vuoi morire non devi vivere". Si tratta del curioso mistero del vivere oscillante da sempre tra dolore e gioia, paura e speranza.

**Che fare allora? Vivere il qui ed ora col contagocce? Con nostalgie del passato o della sola preoccupazione per il futuro?**

**Vivere l'oggi non "come se" fosse il primo o, peggio, l'ultimo, ma adultamente convinti che è l'unico.**

In un libro di S. Lewis **"Le lettere di Berlicche"** (a teatro) **(libroPDF)** dove si racconta di un diavolo anziano che insegna al nipotino come tentare l'uomo in modo intelligente, leggo questa riflessione: **"Il presente è l'unico punto di contatto tra il tempo e l'eternità..."** E poi aggiunge (a braccio): **se tu rovini il presente col fare preoccupare l'uomo del futuro ce l'hai in mano ... perché il nostro "nemico" (DIO) sta proprio lì ...**

**Consegniamo all'altare il desiderio sincero di condividere i nostri talenti perché fiduciosi crediamo al richiamo di Dio «Prendi parte alla gioia del tuo padrone». (Mt 25,21)**

**GUARDARE LA PAROLA**  
Guarda come l'arte interpreta il Vangelo  
Puoi ascoltare PAPA FRANCESCO



# CELEBRO IN FAMIGLIA

Ascoltiamo il Salmo 127



## Preghiera prima del pasto:

Benedetto sei tu, Signore nostro Dio: concedici di consumare il nostro pasto con spirito di condivisione e comunione, rendendo gloria e grazie a te e donaci di partecipare alla gioia del tuo regno. Consumando insieme il

nutrimento che ci offri, noi ti riconosciamo vivente in mezzo a noi. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**TI RACCONTO...** (si può fare a tavola) i talenti che noto in ognuno dei familiari.

(Si può concludere con la preghiera o con un CANTO)



**SEGNO:** (si può accendere una candela)

**Puoi scegliere un'attività a piacere e svolgerla quando preferisci**

1. I talenti sono doni gratuiti di Dio da mettere a frutto, sono la misura smisurata di quanto Dio si fidi di noi e anche quando ci sembra di fallire, la speranza di Dio in noi non si esaurisce. Un segno che ci aiuti a fissare in noi questa Speranza può essere di piantare dei semi di lino. Tutti i semi hanno in sé la potenza della vita, della speranza di un frutto, di un fiore che si manifesta solo se viene piantata e marcisce nella terra. Proviamo allora a darci speranza piantando piccoli semi di lino, anche di quelli che si trovano al supermercato da mettere nell'insalata. In pochi giorni spunteranno delle piantine che se tenute in un luogo riparato faranno un lungo stelo e dei fiorellini azzurri che rallegreranno il nostro inverno.
2. Gioca in famiglia a raccontare la parabola attraverso delle scenette insieme ai tuoi familiari ... Se ti riesce puoi fare un video e dividerlo con gli amici e i catechisti.
3. Caccia al tesoro dei talenti per tutti! **REGOLAMENTO:**



Ritaglia un talento (o più) per ognuno dei componenti della famiglia, tipo la moneta originale in figura, (che equivaleva a 30 anni di stipendi, circa € 600.000 di oggi), e ognuno ci scrive il dono che lo caratterizza. Mescola e consegna un talento ad ogni componente. Chiedi ad ognuno di nascondere e giocate a una caccia al tesoro: se ci si allontana dal nascondiglio, dite «Acqua, acqua!», quando invece ci si avvicina esclamate «Fuochino» o «Fuoco» per indicare che il “talento” è a portata di mano. Una volta trovati e messi insieme tutti i talenti leggete il dono scritto e cercate di capire a chi

appartiene il talento. Buon divertimento!

4. **Calendario dei talenti:** appendi il calendario che trovi in ultima pagina ed ogni volta che un componente della famiglia condividerà un suo talento con gli altri, lo scriverà sul calendario.



Mi rammaricavo del mio passato e temevo il mio futuro,

quando, improvvisamente il mio Signore parlò:

**“Il mio nome è IO SONO.”**

Fece una pausa. Io attesi. Poi continuò:

**“Se tu vivi del passato**

**con i suoi errori**

**e i suoi dispiaceri**

**vivi nel dolore.**

**Io non sono nel passato.**

**Il mio nome non è IO ERO**

**Se tu vivi del futuro,**

**con i suoi problemi**

**e le sue paure,**

**vivi nel dolore.**

**Il non sono nel futuro.**

**Il mio nome non è IO SARO’.**

**Se tu vivi questo momento,**

**vivi nella pace.**

**Io sono nel presente.**

**Il mio nome è IO SONO”.**

(Helen Mallecoat)



## UNA PREGHIERA COME SOSTEGNO



### Servi buoni e fedeli

Signore, attendere può significare vivere e morire.

Attendere è esistere e far esistere, o rassegnarsi e spegnere.

Insegnaci a vivere il tempo, anche quello più difficile:

la debolezza, la sterilità, il tuo silenzio,

come tempo di attesa vigile e creativa,

che sa sempre ricevere e donare il bene a larghe mani.

Amen.

Inviateci le foto dei vostri lavori, scrivendoci a [ucd.tivoli@gmail.com](mailto:ucd.tivoli@gmail.com):

le condivideremo sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesi di Tivoli

<https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!

# CALENDARIO

# dei talenti

**Lunedì**

condivido

---

---

---

**Martedì**

condivido

---

---

---

**Mercoledì**

condivido

---

---

---

**Giovedì**

condivido

---

---

---

**Venerdì**

condivido

---

---

---

**Sabato**

condivido

---

---

---

"Prendi parte alla  
gioia del tuo  
padrone"

**Domenica**

condivido

---

---

---

